

## ASSOCIAZIONI

Facc tutti i giorni eccezzuata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccai, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## ATTI UFFICIALI.

- La Gazz. Off. del 31 marzo contiene:  
1. Nomine di nuovi ministri.  
2. Ordine della Corona d'Italia - Nomine e promozioni.  
3. Regi decreti coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Torre di Ruggiero, San Pio delle Camere, Morino, Cavita d'Antimo e Stefanacconi.  
4. R. decreto che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Buccheri.  
5. R. decreto col quale viene soppresso il consolato italiano di Tien-Tsin riunendo il suo distretto giurisdizionale a quello del consolato in Shanghai.  
6. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Correggio.  
7. R. decreto concernente la tassa di famiglia nel comune di Poggibonsi.  
8. R. decreto che erige in corpo morale la Cassa mutua per gli operai italiani al lavoro in Genova, e ne approva lo statuto.  
9. Bollettino n. 11 sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia.  
10. Disposizioni nel personale della amministrazione finanziaria.  
11. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.  
12. Disposizioni nell'amministrazione telegrafica.

## L'ESPOSIZIONE NAZIONALE

Sebbene qualcheuno abbia trovato, che la Esposizione di Torino venga troppo presto dopo quella di Milano, noi crediamo che sotto a molti aspetti non manchi di opportunità. Se la prima fu un risveglio ed una rivelazione della nuova Italia a se stessa ed agli altri, tanto che alcuni ebbero persino a meravigliarsene; questa seconda è una maggiore e più completa affermazione della nuova vita economica ed uno stimolo a quel progresso economico, che sarà la vera redenzione dell'Italia.  
Essa non domanda al suo Parlamento ed al suo Governo di continuare nelle lotte politiche e partigiane, delle quali si sente anzi stanca ed infastidita; ma soltanto che pongano ordine alla amministrazione, che studino le economie, per poter fare le spese utili e necessarie, che compiano la grande rete ferroviaria, affinché giovinco al commercio interno ed all'esterno, che s'occupino delle espansioni commerciali coi paesi più vicini e più lontani, che agevolino le bonifiche e le irrigazioni e la fondazione di nuove industrie, che favoriscano insomma la produzione ed il lavoro nazionale.

Una Esposizione nazionale a Torino,

posta alla porta occidentale dell'Italia, non lontana dal suo maggior porto e da altri maggiori centri, è fatta dunque per richiamare l'attenzione del Governo e della Nazione intera sopra questa nuova vita, che si va sviluppando.

Torino può essere maestra in questo; poichè la sua vigorosa ed operosa popolazione, anche se le venne tolto di essere la capitale dell'Italia, non si è punto scoraggiata per questo, e trovò nelle industrie nuove quella vita e quella prosperità, che può provenire soltanto dai progressi dell'utile lavoro.

Cavour, che prevedeva l'avvenire, pensò, che quando si sarebbe trasportata la capitale a Roma, il Piemonte avrebbe trovato un compenso da quel canale che colle acque del Po e della Dora avrebbe irrigato il suo suolo, ed il Sella, chiamato a governare quando era decretato il trasporto della capitale a Firenze, diede a Torino il canale industriale della Geronda, su cui crebbe un sobborgo industriale, che è per se stesso una città. Gli abitanti delle colline del Monferrato pensarono a farsi un'industria della viticoltura perfezionata. Da per tutto insomma si andò svolgendo una nuova attività.

Ora, visitando nel 1884 un gran numero d'italiani di tutte le regioni il paese, che fu nucleo alla nuova Italia, avranno occasione di apprendere molte cose per lo svolgimento da darsi all'attività economica nelle rispettive regioni. Un impulso ne verrà di certo alla vita novella della Nazione, ed un insegnamento anche ai governanti e rappresentanti, che vi apprenderanno quello che il paese richiede da loro. Quando si vede, che qualcosa di bene si ha fatto e che si può fare anche molto di più, ne verrà un insegnamento per tutti ed un avviamento alla politica vera ed opportuna della Nazione.

Se ne accrescerà con questo anche il credito politico e finanziario, poichè anche gli esteri vedranno, che una Nazione, la quale, appena uscita dalla sua lotta per l'esistenza, pensa ai progressi economici, avrà di che pagare i debiti contratti per essa, e saprà occupare un bel posto nel Consorzio delle Nazioni civili. Questo solo fatto servirà, oltretutto ad accrescere i nostri commerci, a mostrare che l'Italia non si perderà a lungo nelle sterili lotte dei partiti.

Italia, assicurando la libertà della Chiesa in libero Stato, non tardò molto ad essere seguita dalla morte del nostro grande uomo di Stato, che però pronunciava l'ultima profetica parola: "l'Italia va!"

La perdita di quell'uomo fu sì grande che, lo confesso, leggendo quello che ne dicevano i giornali di tutte le lingue d'Europa, tra i quali perfino quelli dell'Austria nemica, io versai per molti giorni abbondanti lagrime. Però, quasi a conforto di me medesimo, volli pensare, che se era destino che l'Italia si compiesse, ancora meglio di una dittatura morale, molto superiore a quella imposta dalla prepotente volontà del Bismarck, doveva servire allo scopo il concorso e l'accordo di molte brave persone, che non si sarebbero eccitate l'una dappresso all'altra, ma avrebbero contribuito tutte allo scopo nazionale. Furono da Giuseppe Ferrari queste persone, che prima erano state braccia intelligenti di Cavour, chiamate i generali di Alessandro; ma il fatto è, che questi generali italiani non pensarono, come quelli del greco conquistatore, a dividersi tra loro l'impero. Erano tutti dei devoti servitori della patria, tutti intesi al medesimo scopo, se anche talora opinavano in qualcosa

I danari spesi per la Esposizione adunque frutteranno molto bene.

La Esposizione offrirà l'occasione ad industriali, artefici ed agricoltori di vedere tutto quello che da altri si fa di meglio in ogni ramo di produzione. Se abbiamo fatto i pellegrinaggi del sentimento patriottico, ne sapremo fare anche degli altri per la istruzione. L'Italia ha bisogno di conoscere se stessa, di collegare i suoi interessi e di distribuire la produzione secondo che per l'uno o l'altro ramo di essa esistono le maggiori attitudini nelle singole regioni.

Ci saranno a Torino, dove come a Milano ed altrove si fanno frequenti conferenze sopra oggetti economici, anche dei Congressi, dove molti potranno trattare gli interessi comuni e porre l'addentellato per altri studi e progressi d'ogni genere. La stampa potrà restringere lo spazio dedicato a quelle polemiche di partito, che finirono col diventare noiose e sono ormai anche dal pubblico trasandate ed ai processi che alimentano una curiosità malaticcia, per far luogo invece a quei soggetti, che interessano l'economia nazionale in tutti i suoi rami; e chi sa, che una volta presa l'abitudine, non si mantenga anche in appresso? Ormai è necessario, che la stampa, la quale un tempo fu ispiratrice di patriottismo, ora ne dimostri uno di altro genere: col raccogliere e divulgare idee, fatti, esempi di tutto quello che si fa in Italia e fuori per il progresso economico e civile. Il pettegolezzo, che fomenta le viziazioni, farà luogo ad una stampa più seria ed ispiratrice di cose utili al paese.

Così la gara dei migliori muterà campo, ma non iscopo, che è sempre quello di giovare alla libertà per dare alla attività della Nazione un avviamento, da cui possa provenire la sua prosperità e la sua grandezza.

Gli Italiani, col loro naturale buon senso e guidati anche dalla necessità, cominciano a comprendere, che non è da ricorrere sempre al Governo per tutte le cose utili, e che ad esso si deve domandare soltanto di amministrare bene e fare sicura la Nazione e consolidare le sue istituzioni, per trovare il progresso nella stabilità delle medesime; ma che i miglioramenti economici devono dipendere dallo studio e dal lavoro degli individui e dalla associazione dei medesimi in ogni cosa che sia utile tanto ai privati, come al pubblico. Il governo di sé, al quale abbiamo aspi-

diversamente circa ai modi ed ai mezzi. C'era chi spingeva, c'era chi rattenneva, chi guidava; ma alla fine si voleva tutti la stessa cosa, e la si voleva sinceramente e per il grande scopo nazionale. Naturalmente anche chi scrive, come Veneto, era tra quelli che spingevano, non però al grado di compromettere il successo. Vede cogli amici la prima volta Garibaldi, prima di Saranico, e di Aspromonte, e gli parlò delle stato miserando del nostro paese, ma non avrebbe voluto si andasse ad Aspromonte. Pareva, che prima fosse tentato un diversivo nelle provincie slave austro-turche e non ebbe indizio da un corrispondente francese, che si offriva a mandare lettere da colà, e da un ufficiale della guardia imperiale francese, al quale diedi delle lettere per Udine e per la Dalmazia. Fu poi questa una bolla di sapone, che andò in fumo e fece traslocare il console francese di Ragusa in Siria.

A proposito di corrispondenti devo menzionare uno, che mi scrisse anonimo parecchie lettere da varie parti e che credo fosse un friulano al servizio di Pietro. In una di queste lettere mi parlò di ravvivare l'intenzione di auspicare l'antagonismo tra la Germania meridionale e la settentrionale, antagonismo,

rato e cui abbiamo voluto ed ottenuto in diritto, deve consistere in questa cura cui dobbiamo darci tutti di provvedere a noi medesimi. Se è vero, che ogni Popolo ha il Governo che si merita, conviene che il Governo buono esca per lo appunto dalle virtù ed attitudini pratiche della Nazione.

Tornando alla Esposizione, c'è in quella stampa, che vorrebbe alimentare la curiosità del pubblico colle frivolezze, che indicano la decadenza non il risorgimento dei Popoli, sovente il cattivo vezzo di ridere quasi anche di queste Esposizioni, di questi Congressi, che per essa non valgono il danaro che costano. Noi pensiamo invece, che le une e gli altri, se bene diretti, giovinco alla educazione pubblica, a migliorare l'ambiente in cui viviamo, a dare un indirizzo alla nuova attività nazionale. Anzi vorremmo, che questi convegni, fatti in tutte le regioni d'Italia, servissero a preparare quello, che si terrebbe a suo tempo nella nuova Roma, dove dovremo fin d'ora pensare a preparare il vero pellegrinaggio nazionale e mondiale, dopo averla interamente trasformata in meglio, assieme a tutto il territorio che la circonda. Ciò gioverà più che tutte le polemiche coi temporalisti e con tutti gli arretrati e coi gelosi rivali di fuori. Facendo anche di Roma, come desiderava il Sella, il centro della scienza universale, potremo far valere in essa il detto del Galileo, applicato all'Italia: *Eppur si muove!*

## Bismarck.

A proposito delle voci corse che il principe di Bismarck abbia deciso di rinunziare a tutte le sue funzioni ufficiali, per dedicarsi esclusivamente alla politica estera; la *Republique française* fa le seguenti considerazioni.

Non è questa la prima volta che viene attribuito al progetto di Bismarck: anzi ritorna a galla ogni qualvolta sorge uno screzio tra il Cancelliere ed il Parlamento prussiano o il Reichstag dell'Impero. Finora colla minaccia di ritirarsi, Bismarck otteneva di vincere l'opposizione degli avversari, ed il suo potere da ognuna delle diverse crisi ricevette aumento. Oggi l'opposizione a lui è vivissima, ed oggi sembra che gli manchi la forza, non di reggerne l'urto, ma di moderare la irritabilità nervosa del proprio carattere, come se venisse offesa in lui la grandezza della Patria che è opera sua e della quale è fiero, geloso forse con un po' d'intransigenza giustificatissima.

Cogli avversari però vanno d'accordo

che terminò con un accordo delle due maggiori potenze per la guerra contro la Danimarca, per i duati dell'Elba, guerra che finì con quell'occupazione mista dell'Austria e della Prussia, sulla quale io basai, con molta sicurezza, per la conoscenza che avevo dei precedenti e delle tendenze dei due Stati antagonisti, la profetia, che nel 1865 feci con grande insistenza in un giornale di Firenze, che avrebbe prodotto la guerra tra la Prussia e l'Austria, e quindi l'occasione per tentare la liberazione del Veneto.

Ricordo qui anche la guerra civile degli Stati Uniti e la spedizione del Messico, dove Napoleone, dovette confessare di avere trovato un punto nero. Facendo la storia giornaliera della guerra tra il Nord ed il Sud degli Stati Uniti, io non potevo a meno di essere favorevole agli Stati liberi, la cui vittoria doveva portare la libertà degli schiavi, e perchè ero certo che la vittoria definitiva sarebbe stata loro, e che dopo una grande battaglia vinta dal Nord la guerra sarebbe finita, come lo fu.

Era quasi solo della mia opinione, perchè molti volevano seguire la politica di Napoleone ed anche dell'Inghilterra, che evidentemente desidera-

gli amici a riconoscere che troppi affari il principe ha sulla braccia i quali rovineranno la sua salute già scossa, e lo consigliano a rinunziare i due ministeri del commercio e degli esteri e la presidenza del gabinetto. Ne ha abbastanza del cancellarato che gli resterà sempre; egli sarà sempre Bismarck, e nulla si farà in Prussia, in Germania, in Europa, nel mondo senza il suo ordine, senza il suo permesso.

Ma è certo che egli si trova in uno stato di salute che richiede la più seria attenzione. Bismarck, ardito fino alla temerità, sottopose, per risanarsi, a formidabili esperienze la sua robusta costituzione, e durante l'autunno e l'inverno passati a Varzin provò trattamenti che lo hanno ridotto ad una spaventosa magrezza. Egli, uno dei più forti mangiatori, s'impose digiuni terribili colla tenacità caratteristica della sua indole vigorosa, ma natura non cedde a violenze e Bismarck riuscì a tale stremo di forze che inesorabilmente esige riposo. Lo voglia o no, anche per lui è suonata l'ora di limitare la sua attività.

Una nota della *Nord Allgemeine Zeitung*, organo di Bismarck, lascia intravedere la risoluzione del Cancelliere di ritirarsi dai ministeri del Regno di Prussia, per dedicarsi soltanto alla politica estera dell'Impero.

## PARLAMENTO NAZIONALE

## Senato del Regno.

## Seduta del 3.

Il presidente annunzia che essendosi impegnata alla Camera la discussione sul programma ministeriale, è impossibile che i ministri si allontanino.

Sospesa la seduta è ripresa alle 5 presenti tutti i ministri. Depretis comunica la costituzione del gabinetto. Aggiunge non essere punto cambiato l'indirizzo politico del ministero, confida di ottenere l'appoggio del Senato.

Genala presenta il progetto sulla derivazione delle acque pubbliche approvato oggi dalla Camera.

Depretis rimette alla deliberazione del Senato per l'epoca dello svolgimento.

Saracco propone il 1 maggio, e Depretis avverte che chiederà vacanza pasquale brevissima. Approvata la proposta Saracco.

Il Senato convocherà il 1 maggio. Levata la seduta alle 6.05.

## Camera dei Deputati

Annunziata la dimissione di Secondi da deputato, gli si accorda invece un congedo di due mesi.

Il Sindaco di Biella prega una rappresentanza della Camera intervenga ai funerali municipali di Sella il 23 aprile. Delegansi i deputati delle provincie di Torino e Novara con i membri della presidenza.

vano di vedere divisa in due l'Unione, e qualcheuno del commercio genovese ci teneva a continuare la tratta dei negri. Io, essendo certo che il Nord avrebbe vinto definitivamente, con tutte le prime vittorie del Sud, che aveva più generali ed ufficiali in quella specie di aristocrazia che era formata dai proprietari di schiavi, ebbi la fortuna di dare la giusta interpretazione ai fatti di guerra e di prevedere appunto quello che accadde sotto Richmond colla congiunzione delle due spedizioni di Sherman nel Sud e del grosso corpo di cavalleria mandato all'Ovest. A guerra finita l'ambasciatore americano Marsh mandò un console a ringraziare lo scrittore di quegli articoli ed a portargli in dono la sua opera sulla Geografia modificata dall'azione dell'uomo, il console si meravigliò della cognizione che avevo delle cose americane e gli rispose, che quando eravamo ancora servi, noi si studiava tutto quello che concerneva i Popoli liberi, e così si aveva fatto dell'Unione americana.

A Firenze il Marsh m'invitò una volta in casa sua, assieme ad un italo-americano il sig. Botta e ad una eletta società americana.

Un visitatore messicano il sig. Martinez del Rio, cui poscia il disgraziato

## 37 APPENDICE

DALLA MEMORIA  
d'un vecchio giornalista  
DELL'EPOCA DEL RISORGIMENTO ITALIANO  
(PACIFICO VALUSSI).

## CAPITOLO XIII.

## Altri passi indietro ed avanti.

Voglio rimembrare un piccolo fatto del tempo delle sussioni delle Marche e dell'Umbria. Noi sapevamo, che Napoleone III aveva in proposito pronunciato il famoso: *frappez vite et fort*, ma che intendeva di lasciare tutta la responsabilità all'Italia di questo fatto, che era il passo decisivo per la sua unità. Noi ricevevamo però da Parigi un telegramma, che ci annunciava per questo fatto la sospensione delle relazioni diplomatiche tra il Governo francese e l'italiano. Questa era una commedia; ma per non allarmare le popolazioni non lo pubblicammo; ma un agente del Governo s'incaricò di leggerlo nel Consiglio provinciale.

L'unità italiana, a compiere la quale non mancava che la liberazione del Veneto e l'annessione di Roma, già proclamata da Cavour capitale dell'I-



Comunicansi le domande del procuratore del Re a procedere contro Dotto per diffamazione e ingiurie, Costa per provocazione a reati, Saladini per oltraggio a un delegato di pubblica sicurezza in esercizio.

Depretis, presenta il nuovo ministero, e dice essersi reso al convincimento di compiere un dovere. Atterraggi al programma di Stradella, ma chiede la cooperazione e l'appoggio dei colleghi della Camera. Per questo si rassegni a dividersi da cari amici. La Camera ha dinanzi molto lavoro. Raccomanda, si discutano i più importanti progetti nella sessione.

Presento un disegno di legge per determinare il numero dei ministri e l'istituzione del consiglio del Tesoro.

Il presidente preso atto della dichiarazione di Depretis, dichiara vacante un seggio nei collegi di Salsari, 3. Cuneo, 1. Torino, 1. Catanzaro.

Ferrari Luigi desidera più espliciti dichiarazioni sugli intendimenti del ministero. Da una Camera sorta dal voto esteso, era d'aspettarsi un nuovo indirizzo d'amministrazione, ma invece si ebbe una maggioranza inerte. Dichiarasi estraneo alla crisi, ma domanda il significato del cambiamento dei ministri rispetto alle leggi sociali, a quelle relative all'istruzione e ai maestri elementari. Dice che il malcontento in Italia deriva dalla mancanza di provvedimenti per le classi povere.

Depretis trova strano l'appunto d'ingerenza, al momento in cui il nuovo ministero invita la Camera a discutere sollecitamente le leggi importanti. Respinge l'accusa infondata del programma di resistenza. Ogni onesto desidera migliorare le condizioni delle classi lavoratrici, ma non scuotendo l'edificio sociale.

Nicotari propone la nomina del presidente mettasi all'ordine del giorno martedì.

Coppino combatte l'attuazione sola delle leggi sull'istruzione superiore, che del resto intende mantenere modificandola: affretterà la discussione della legge sui maestri.

Grimaldi dichiara di mantenere tutte le leggi sociali presentate da Berti e prega se ne affretti la discussione.

Lacava propone la nomina del presidente per lunedì, è approvato.

Genala presenta il progetto per l'impianto graduale d'un servizio telegrafico nei capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera che ne difettavano ancora.

Annunciarsi un'interrogazione di Luca e di Branca.

Votazione segreta sulla legge delle spese in conto capitale sulle ferrovie di proprietà dello Stato: approvata con voti 198 contro 44.

Apresi la discussione sul bilancio degli esteri e Bruniati svolge la sua interrogazione sulle condizioni attuali del Sudan, in rapporto agli interessi italiani. Levati la seduta alle 6.25.

## NOTIZIE ITALIANE

### Consorzio serico nazionale.

Dicendo che il consorzio è morto non si esprimebbe il vero stato delle cose — il consorzio non ha mai esistito. — Riandando le vicende che in questi ultimi tempi hanno dato campo a tanti discorsi ed a tanto lavoro su questo argomento, non possiamo che constatare un fatto dolorosissimo e che cioè, quelli che nei primi furono caldi fautori del consorzio, si trovarono poi impotenti a realizzarne l'idea, per quanto

imperatore del Messico, Massimiliano d'Austria, inviava ad Atene ed a Costantinopoli, veniva a leggere i giornali inglesi da me, e mi parlava del suo paese, dove avrebbe offerto nel Chihabua delle terre gratuitamente a dei coloni italiani, per vendere loro più tardi le altre vicine rimaste disoccupate. Io gli rispondeva, che gli italiani avevano ancora da occuparsi della propria indipendenza ed unità, e che la corrente dell'emigrazione si era finora diretta alla Repubblica Argentina; mercé soprattutto i Liguri, e che, giovava, dirigerla laddove potesse stare unita e non venisse disturbata dalle guerre civili. Da suoi discorsi, e dai libri riguardanti il Messico prendeva cognizione del suo paese; ma quando si risolvette la spedizione francese del Messico per instaurarvi l'arciduca Massimiliano come successore di Montezuma, ebbi il dispiacere di pronosticargli, se non alla lettera quello che successe, che la cosa non sarebbe finita bene. Gli dissi che gli ausiliari francesi avrebbero voluto comandare, e che i mercenari reclutati in varie parti non avrebbero fatto buona prova e che gli uni e gli altri sarebbero invidiosi agli abitanti del paese, che non avrebbero amato questa intrusione straniera.

(Continua)

eminentemente patriottica e commerciale, tendente al miglioramento di tutte le classi sociali ed al riordinamento di una industria prima in Italia, rispettata ovunque. Non è nostro compito indagare le cause; dopo quello che abbiamo scritto su questo argomento, non ci resta che accettare il fatto compiuto, ed implorare di essere dimenticati da chi ci guarda e segue attentamente e gelosamente lo sviluppo delle nostre industrie e dei nostri commerci. È un punto nero nel nostro orizzonte commerciale industriale, che dureremo fatica a far scomparire, e non scomparirà tanto presto.

Entrando ora nel campo delle cifre, diremo, che dei dieci milioni, che si credevano necessari per l'istituzione del consorzio, non si ebbero sottoscritte che sole cinquecentomila lire, non solo, ma questo risultato, invero poco soddisfacente, lo si ottenne stentatamente e con sforzi inauditi. A noi, che abbiamo sempre trovata minima la cifra dei dieci milioni, ma che, pur accettandola, segnalammo sempre come una grande difficoltà il poterli raccogliere, spiegandone anche le ragioni, duole oggi che i fatti ci abbiano dato tanta ragione, più di quello che certo non credevamo, ma che invece abbiamo replicatamente deplorato.

(Commercio)

**Il viaggio del Sovrano.** Il Re e la Regina partiranno il 24 corrente per Torino, onde inaugurare l'Esposizione.

Dopo si receranno a Berlino. Il Re ritornerà in Italia, la Regina e il Principe di Napoli andranno a Lisbona per visitare la Regina Maria Pia.

## NOTIZIE ESTERE

**Parigi e la crisi sociale.** Da una relazione di Caméscas, prefetto di polizia, risulta che a Parigi vi sono 55890 operai occupati e 7366 disoccupati.

L'industria del muratore è in gran decadenza; così quella dei falegnami, dei fabbricatori di parchetti e dei coloritori.

Gli operai consumano meno, segno di miseria maggiore. I mercanti di vino e di cibo si lamentano; i macellai vendono un terzo di meno dell'anno passato, 4 buoi per settimana invece di 6 (sempre in media).

È diminuito anche il numero dei viaggiatori tanto per passatempo che per commercio, ciò che riduce le rendite degli alberghi di primo e di secondo ordine.

Diminuiti i balli pubblici, aumentata la prostituzione, mentre (terribile segno) si è abbassata l'età in cui le donne cominciano questa orrenda *Via crucis*.

**In Austria.** L'Assoluzione dell'assassino del pescatore chioffio ha fatto sensazione, specialmente a Vienna. E' invece passata liscia liscia la comminazione della pena di morte in quella del carcere duro per 12 anni che la Corte suprema concesse a Bittesnek uciore della propria amante.

A Budapest nuovi arresti di anarchici. Il cassiere della Banca di Pest, presso la quale furono scoperte le tracce dell'assassino degli Elser, ricevette una lettera minatoria, concepita così:

« Colla sua denuncia ella ha attirato inutilmente contro di sé la vendetta degli anarchici. In una riunione che ebbe luogo ieri, ella è stata condannata alla morte. Per conseguenza ella stessa ha cospirato contro la sua vita. Budapest 1 aprile 1884. C. W. »

Tre dragoni russi, disertori, passarono il confine ed entrarono nella Polonia austriaca; inseguiti dalla gendarmeria russa che ne ferì uno.

Credonosi nihilisti. Le indagini incamminate su gli arrestati, il tipografo Gross e due russi, continuano, svelando enormi falsificati.

Nel distretto di Neubau è sparita oramai da una settimana, la sedicenne Maria Stadler.

## CRONACA Urbana e Provinciale

Del primo aprile, si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

I signori Soci cui scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono invitati a porsi in corrente, perché l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

**Monumento di Garibaldi.** Ieri abbiamo detto che i protestanti contro la pedestratura del Monumento di Garibaldi avrebbero fatto bene a versare le loro

offerte; ma oggi sappiamo che solamente 4 sono gli oblatori morosi e per l'importo di sole 25 lire. Il Comitato incassa tutto il resto. I protestanti dunque, dichiarandosi firmatari, volevano alludere alla firma posta in calce della protesta e non da quella messa nelle liste delle sottoscrizioni.

Molti cittadini, rimasti pienamente contenti del Monumento scelto, fecero una seconda offerta, esempio lodovolisimo e da imitarsi.

Sappiamo poi che il Comitato per il Monumento da erigersi a Garibaldi in una importante città del Regno, scrisse al nostro chiedendo che gli si permettesse di farlo identico a quello che sorge a Udine!

Il programma di concorso crediamo vieti di accondiscendere; ma in ogni modo tale domanda significa molto ed è la più calzante risposta alle proteste intempestive.

**La tragedia di Pordenone.** La casa di Francesco Marshare venne funestata da un'altra orribile disgrazia. La signora Tonina, moglie dell'infelice, non potendo sopravvivere a colui che era la miglior parte della sua vita, si tagliò ieri il collo con un rasoio. Fu trovata nella sua stanza, cadaveri in un lago di sangue.

Da lungo tempo i due sventurati vecchi erano tormentati dal dolore di veder la loro diletta figliuola ogni giorno più strettamente alle prese colla necessità di non potersi recar rimedio.

Il Marsure sorresse la famiglia della figliuola per quanto gli fu possibile, ma, amareggiato dai dispiaceri, e vedendo che la moglie, nella sua inesauribile carità di madre, voleva fare anche di più, voleva lottare coll'impossibile, per non assistere a disillusioni anche più amare, si uccise.

Bevette due quinti di rum con sublimato corrosivo e poi, per non soffrire i dolori dell'agonia, si precipitò dalla finestra in una corte recondita della casa, sfaccellandosi il cranio, prima di giungere a terra, contro una tettoia. Fu trovato il giorno dopo.

Ora la moglie! Sventurata ed ottima donna, il delirio la prese ed ella uscì dalla vita in cui non le erano più riservati che affanni. Come dipingere la disperazione della famiglia?

Il cav. Varisco, udito appena il caso, mandò la sua carrozza per condur via i desolati superstiti; ma pur troppo nel solo immensurabile dolore troveranno essi la forza di sostenerlo.

Diano questa estrema prova di affetto e di pietà alla memoria dei loro poveri vecchi: rimangano a provare che la sventura ineluttabile soltanto fece naufragare in un gorgo di sangue tanti anni di esemplari virtù!

Infame. Domenica si presentò ad un impresario di Buttrio un operaio sconosciuto supplicando lavoro. Il buon impresario, mosso a pietà, glielo promise ed a conto gli diede anche una lira perché mangiasse. Il finto operaio (vedrete che era un ladro) si recò tosto all'osteria e vistosi anche il suo nuovo padrone, immaginò di giocarli un tiro abbastanza crudele. Si recò alla di lui casa e dicendo che lo mandava l'impresario, si fece rimettere dalla moglie dello stesso il miglior vestito e il calesse col cavallo, dicendo che il di lei marito doveva recarsi fuori tosto con due ingegneri allora giunti dalla città.

Invece si recò a Udine, smontando allo stallone Cecchini in contrada del Freddo. Cercò di vendere cavallo, calesse e vestito, ma non riuscendo a far presto, prese la via d'Italia fuori Porta Poscolle.

Intanto da Buttrio s'era telegrafato alla nostra Questura che spiegando uno zelo encomiabile, trovò a Basagliapenta il compratore del vestito, poi a Codroipo quello del calesse e del cavallo; ma ancora non ha potuto mettere le mani sul ladro che restò sconosciuto.

A Codroipo il ladro si recò anzi due volte dai Carabinieri, perché così volle il compratore del cavallo e della carrozza, temendo di aver a che fare con un ladro! I Carabinieri, all'oscuro di tutto e troppo di buona fede, non vollero entrare in nessuna indagine, e così del birbone matriocato non si è potuto conoscere il nome.

**Cartolina postale.** Caro Turris: Il vostro non nostro, articolo sulla croce è un pesce d'aprile, che è stato pescato dai giornali i più seri, che non pescherebbero però nel nostro giornale le cose serie. Questo è pure un indizio del tempo.

**La salute in Provincia.** A Rivignano è scoppiata la distilla a Tricesimo continuano la scarlatina e le febbri tifoidi.

**Il mercato di Percotto** riuscì completamente bene. Molti affari con compratori del Veneto e di Toscana.

**Fate la carità!** Da qualche giorno potete vedere per le vie cittadine un uomo colle stampelle, pallido, macilento. La sua storia è pietosa oltre ogni dire; leggetela nei documenti che seguono e poi negate l'obolo della vostra carità all'infelice!

Nota 16 ott. 1883 — n. 781 — del Commissario di Pordenone al Sindaco di Porcia.

Con sentenza 28 ottobre 1880 del Tribunale di Budapest certo Ottogalli Antonio di Codroipo venne condannato per ferimento a persona di Antonio Fabbro ad un anno di carcere ed a fiorini 200, a titolo di risarcimento di danni.

Siccome l'Ottogalli dimora attualmente in Serbia così la R. Prefettura di Udine per assecondare analoga istanza dell'Antonio Fabbro si è rivolta al sig. Console d'Italia in Belgrado con preghiera d'invitare il predetto Ottogalli al pagamento della somma da lui dovuta a Fabbro Antonio.

Il sig. Console d'Italia in Serbia però con sua nota 7 andante n. 293 riferiva alla suddetta Prefettura che l'Ottogalli si trova in condizioni economiche deplorevoli e che non è quindi in grado di pagare la menzionata somma consigliandolo agli atti esecutivi.

Ne informo la S. V. per le opportune comunicazioni all'interessato.

Il Commissario Distrettuale F. V. CARLETTI

Il povero Fabbro Antonio era un operaio che bastava a se stesso, ma le ferite infertigli ne hanno fatto un mendico. Lo dichiara anche il Sindaco di Porcia.

**Il Sindaco di Porcia certifica**

che Fabbro Antonio di Giacomo domiciliato a Porcia e dimorante a Porcia versa in uno stato di assoluta miseria, che ritrae la sussistenza col mezzo del lavoro del padre e fratelli, atteso l'essere ridotto impotente per ferite, e che perciò è impossibilitato a sostenere la benché minima spesa per qualsiasi oggetto, e segnatamente per provocare lite in confronto Ottogalli Antonio, per l'incasso della somma di aust. fior. 200 sentenziata dal Tribunale di Pest.

Porcia, 24 ottobre 1883.

p. il Sindaco

ANTONIO TASSALE

Il Fabbro però sente di dover rinunciare ad esigere dal suo feritore i 200 fiorini di risarcimento: l'Ottogalli afferma di non aver mezzi, e non ne ha, almeno per la Legge, inquantoché egli dice che suo padre è padrone di tutto. Il Fabbro si raccomanda alla carità cittadina per un piccolo aiuto, tanto di poter recarsi ad Abano, dove è stato anche nel passato anno e dove i medici gli consigliano di ritornare. Eccone il documento.

Povero. Serve per uso privato.

STABILIMENTO TERMALE MOLINO

in Abano.

Il sottoscritto certifica che Fabbro Antonio, d'anni 31, di Porcia (Friuli), tagliapietra, fece in questo Stabilimento la cura dei bagni e fanghi termali per ventun (21) giorni, affetto da paraplegia incompleta.

Il paziente migliorò e gli si consiglia di ripetere la cura nell'anno venturo.

Abano, 1 settembre 1883.

Il medico dello Stabilimento

Dott. BRUNELLO

Il padre Luigi Scroscoppi, direttore dell'Asilo infantile e della Pia Casa delle Arditie è morto ieri, alle 10 e mezza pom., ottantenne, dopo lunga e penosissima malattia sopportata con ammirabile rassegnazione.

**Corriere Giudiziaro.** Ieri al nostro Tribunale Correzionale si svolse il processo per grida sediziose e porto d'armi insidioso, a carico del sig. Modestini Antonio di Tricesimo.

Il dibattimento ebbe principio alle 10.34. La sala era affollata di pubblico.

L'accusato aveva per difensore l'agregio avv. d'Agostinis. Come è noto, il Modestini veniva tratto su quel banco accusato di avere il giorno 10 gennaio ultimo decorso in un pubblico caffè di Tricesimo gridato *viva Oberdank*, per il che essendo stato arrestato e successivamente perquisito nella caserma del R. Carabinieri, gli si rinvenne in una tasca interna del cappotto un coltello la di cui lama era accedente la misura legale.

Si premette che durante tutto il processo di ieri, il Tribunale, più che altro, si ebbe ad occupare del secondo capo d'accusa.

L'accusato è presente all'udienza e parla con molta franchezza, senza perdersi in inutili querimonie.

Non capisce come quel coltello gli sia stato trovato nella saccoccia, dal

momento che non era di sua proprietà né sa tampoco di averlo mai visto.

I tre carabinieri chiamati ieri all'udienza depongono: il Riva, di aver rinvenuto nella saccoccia sinistra interna del cappotto uno stile; il Caldano di aver inteso a gridare *viva Oberdank*, ed il Martini che ordinò la perquisizione.

Tutti i testimoni di difesa, e ce ne furono una dozzina, depongono essere il Modestini un ottimo giovane, incapace di portar armi insidiose, perché affatto inoffensivo. Parlando della di lui condotta privata, la trovano incensurata sotto ogni rapporto, encomiandola anzi come esemplare, essendoché il Modestini è sempre il promotore e il più caldo patrocinatore di qualsiasi impresa di beneficenza, o di opere che siano di utilità generale al paese.

Molti testimoni poi aggiungono che il Maresciallo dei Carabinieri di Tricesimo sig. Mangella è un uomo vendicativo, facile alle personalità, e che col Modestini teneva animosità, per avere questi tempo fa, inserito sui giornali degli articoli di censura ai carabinieri di Tricesimo.

Terminata l'audizione dei testimoni, la parola venne data al sostituto Procuratore del Re sig. Bevanutti il quale con una vivace requisitoria, volle dimostrata la colpevolezza dell'accusato, proponendo allo stesso per il porto d'armi insidioso, la pena di 6 giorni di carcere.

L'avv. difensore, con quella abilità che gli è propria, combatté una ad una le argomentazioni del suo egregio avversario, cercando di presentare la questione sotto un altro punto di vista, quella, cioè, trattarsi di una semplice contravvenzione, e come tale passibile di sola multa.

E il Tribunale, accogliendo le ragioni addotte dalla difesa, con una elaborata sentenza, condannò il Modestini a 50 lire di multa, e a tutte le spese processuali.

**Musica cittadina.** Ieri alle 6 pom. si tornò a sentire la musica cittadina che diede anch'essa la prima suonata della sua sessione di primavera.

Il molto pubblico rimase soddisfatto assai.

**Contro un vigile.** Il fruttivendolo C. Antonio, benché oltre la cinquantina, è ancora manesco; ieri voleva bastonare uno slavo per aver a minor prezzo la frutta da lui recata al mercato. Il vigile Lupieri intervenne tosto, ma il C. si diede a minacciarlo, rovesciò a terra la moglie che, impaurita lo esortava alla calma, e poi fece per mettere le mani addosso al rappresentante della legge. Gli stracciò anzi la tunica; e gli lacerò una mano, ma fu dal bravo vigile trascinato in Questura. Adesso la sua ira sbollisce in prigione.

**Povera donna!** Caterina Pasalis, di anni 65, che abita in Via Cisa, cadde iersera per le scale di casa e riportò alla testa una ferita lacerata-contusa guaribile in 10 giorni.

È all'Ospitale. Un'ispezione alle case, anzi ai tuguri di certe vie, e più seria di quella delle famose Commissioni sanitarie, impedirebbe forse qualche disgrazia e certo molte malattie.

**Il dottor C. U. Kohen,** che per tanti anni fu gradito ospite nostro, leggerà oggi a Trieste nel Gabinetto di Minerva sul tema: *Patologia sociale* (prosa e versi).

**Albo della Questura.** Un soldato che si rovina le dita, iersera un soldato del Genio a Palmanova, nel proprio quartiere ebbe le dita pollice ed indice rovinati per lo scoppio di una capsula di fulminato di mercurio.

**Gelosia a sassate.** L'altro giorno ad Aviano due tali nominati Pagnacco si presero a sassate per gelosia di donna. Uno ebbe la testa rotta e per guarirne gli occorreranno 12 giorni e l'altro andò in carcere.

**Altre conseguenze dell'amore.** Nello stesso giorno e pure ad Aviano, certa Marianna Pitton rinvenne un neonato maschio, che ignoti avevano esposto e che essa consegnò al sindaco.

**Emigrazione in Ungheria.** Risulta al Ministero che le varie linee ferroviarie già approvate dal Parlamento ungherese non vengono appaltate se non gradatamente, e che i diversi imprenditori di mano in mano che ne ottengono le concessioni, usano provvedersi in Italia per mezzo di agenti speciali degli operai di cui abbisognano.

Si tenga ciò a pubblica conoscenza, avvertendo i nostri operai che ove si recassero colà senza previa affidamento, si troverebbero certamente costretti ad emigrare altrove od a rimanervi lungo tempo senza lavoro.

**Teatro Sociale.** Iersera *Cause ed effetti*, ch'è una delle migliori commedie del Ferrari, s'udirono con piacere una



volta di più. Il carattere più marcato fu reso dalla Pietriboni in modo veramente distinto. Questa sera, alla vigilia del congedo, abbiamo un'altra serata d'onore per il Bonfiglioli, artista simpatico e piacevole. E' una serata in molta parte militare, poichè oltre alla notissima farsa *La consegna è di russare* c'è di nuovo l'*ordinanza*, soggetto favorito anche dei giornali umoristici. Ma v'è poi una varietà per tutti con un nuovo dramma del sig. Achille Zanini: *Le conseguenze d'un fallo*. Ci auguriamo che sieno le migliori per l'autore, e che sieno tali da produrre delle altre.

**Società udinese di ginnastica.** Domenica mattina ha luogo la prima passeggiata dei soci.

Partenza dalla palestra alle ore 7. Ritorno al tocco.

## LA PRESIDENZA.

**Vaccinazione e rivaccinazione.** Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione e rivaccinazione di primavera si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e verranno gratuitamente praticate dai vaccinatori comunali.

Si eccitano quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, e si avvertano, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, nè agli esami dati dalla Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipi di Udine,  
il 1 aprile 1884

Il Sindaco

LUIGI PUPPI

**Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione durante la primavera 1884.**

**Vaccinatore e suo domicilio:** Sguazzi dott. Bartolomeo via del Sale n. 16 per il Circondario delle Parrocchie S. Giacomo, del Carmine, S. Giorgio - entro le mura.

**Idem:** Mander dottor Gabriele via Daniele Mani n. 13 per il Circondario delle Parrocchie del Duomo e delle Grazie - entro le mura.

**Idem:** Pari dottor Riccardo Piazza dei Grani n. 26 per il Circondario della Parrocchia di S. Cristoforo, e la parte entro la mura delle Parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e Ss. Redentore.

**Idem:** Capparin dottor Antonio via Marconi n. 25 per il Circondario del Suburbio di Pracechiuso, della Ferrovia, di Grazzano, Poscolle, San Rocco, San Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta.

Nella scuola di Cussignacco, Frazione di Cussignacco Molino di Cussignacco.

**Idem:** Rinaldi dottor Giovanni via Brenari n. 13 per il Circondario del Suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, Frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivara, Molin Nuovo, S. Bernardo, Godia.

L'epoca dell'innesto avrà luogo il 15 aprile alle ore 12 mer.

**Osservazione.** La vaccinazione gratuita continuerà di otto in otto giorni per quattro volte consecutive.

**Il nuovo libro del Marcotti intitolato:** *Donne e monache, curiosità* - ci è pervenuto. Non volendo parlare prima di averlo letto tutto, come fanno certi giornalisti, che aborriscono la lettura, oggi non facciamo che l'annuncio; e diciamo che è un libro di oltre 400 pagine, stampato dal Barbera e che vale 1.350. Dopo una prima scorsa data ai soggetti che vi si trattano, possiamo dire intanto, che è fatto davvero per destare la curiosità specialmente dei Friulani, perchè vi si parla delle donne e delle monache del Friuli, dai tempi della seconda Roma fino ai nostri giorni. Ciò non toglie che non debba destare l'attenzione delle altre parti d'Italia con tutto quello di nuovo e di piccante che vi si dice; e che questo libro non giovi al Friuli in questo senso appunto, che richiama l'attenzione degli altri Italiani sopra questa estrema, importante e troppo ignorata parte del Regno d'Italia, oltre il di cui confine sta ora Aquileja.

**Estrazioni.** Vienna 2. Prestito comunale. S. 2445 n. 85 vince f. 200.000, s. 47 n. 27 vince f. 30.000, s. 126 n. 82 vince f. 10.000. Vincenzo f. 1000 s. 128 n. 68, s. 1877 n. 29, s. 2125 n. 84 e 37 s. 2260 n. 80. Vincenzo f. 300 s. 47 n. 28, s. 155 n. 58, s. 162 n. 45 e 68, s. 1047 n. 9, 15, 20 e 42, s. 1258 n. 78, s. 2260 n. 26 e 73 e s. 2445 n. 80.

La pratica coltivazione delle barbabietole da zucchero e da foraggi. Istruzioni pubblicate per cura del Comizio agrario di Milano cent. 80. - È un opuscolo di 36 pagine di tutta opportunità per i nostri coltivatori. Esso parla della scelta dei terreni addatti

alla barbabietola e del modo di prepararli coi diversi lavori, che occorrono, di concimarle con concimi chimici e di somministrare questi concimi. Poi si indicano le varietà da adoperarsi secondo la qualità dei terreni, il sistema di seminare, diradare, sarchiare, rincalzare le piante, di raccogliere e conservarle. Poi vengono delle valutazioni del prodotto in danaro per le barbabietole da zucchero, come per quelle da foraggio diretto, delle cui coltivazioni si mostra il tornaconto.

Noi non possiamo qui inserire tali istruzioni, mentre se ne trovano anche nel *Bullettino della Associazione agraria friulana*, la quale pure le ristamperà a parte; solo facciamo avvertire, che anche queste tornano utili ora che noi entriamo nello stadio sperimentale nel nostro Friuli. Ivi troviamo ampiamente confermata l'opinione, che vi sia un grande tornaconto a coltivare la barbabietola anche per foraggio soltanto, massimamente laddove non esistono irrigazioni per accrescerne la quantità. Ora che si conosce per prova il grande vantaggio che noi abbiamo ad accrescere in Friuli l'allevamento dei bestiami, sarà utile, che sappiamo valori anche di questa radice, che giova soprattutto alle vacche da latte per accrescerne e migliorarne il prodotto, e per gli animali da ingrasso. Tre quintali di queste radici equivalgono ad uno del miglior fieno; ed il prodotto è tale da compensare largamente il coltivatore.

**Banca Popolare Friulana - Udine**

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Marzo 1884.

X° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 80,380.27
Effetti scontati	1,223,420.30
Anticipazioni contro depositi	35,492. —
Valori pubblici	681,068.23
Debiti diversi senza spec. class.	8,512.59
in Conto Corr. garantito	246,624.09
Ditte e Banche corrispondenti	182,472.90
Agenzia Conto Corrente	14,889.56
Stabile di proprietà della Banca	31,600. —
Detto (spese di ristaur. d'ammort.)	9,312.77
Depositi a cauzione di C. C.	422,568.99
id. id. anticipaz.	46,278.06
id. id. dei funz.	27,000. —
Depositi liberi	32,700. —
Valore del mobilio	2,425. —

Totale Attivo L. 3,044,769.76

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 6,270.59
Tasse Governative	1,599.85
	L. 7,870.44

L. 3,052,640.20

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000. —	
Fondo di riserva	89,456.33
	L. 289,456.33
Depositi a risp. L. 138,016.28	
id. in Conto C. » 2,017,270.28	
Ditte e B. corr. » 31,542.64	
Crediti diversi senza speciale classificazione	20,626.94
Azion. Conto dividendi	5,440.46
Assegni a pag.	—
	L. 2,212,896.58
Depositi div. per dep. a cauz.	488,847.05
Detto a cauzione dei funzionari	27,000. —
Detto liberi	32,700. —

Totale Passivo L. 3,052,640.20

Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi e riconsento esercizio precedente	L. 21,740.21
	L. 3,052,640.20

Il Presidente

A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco

Dott. Sigismondo Scoffo

Il Direttore

Aristide Bonini

**La Lotteria Nazionale di Torino.**

Da Torino ci scrivono: Come tutto quanto riguarda quella Esposizione, anche la Lotteria sarà grandiosa; il Comitato dovette organizzare una speciale *Sezione Lotteria* per poter dar evasione a tutte le richieste che di già e prima ancora che l'Esposizione fosse inaugurata, affluiscono da tutte le provincie del Regno e dall'Estero.

Noi non ci meravigliamo di ciò perchè sappiamo che mai lotteria fu meglio corredata; basta dire che ci sono premi ufficiali per un milione di lire, fra i quali primeggiano i due grandi premi in Oro di lire 300,000 e 100,000, tre premi in Oro da 50,000, tre da 20,000, tre da 10,000 ed una grande quantità di premi da lire 5000, 3000, 2000, 1000, ecc., ecc. Si può sin d'ora ritenere che avremo anche la sorpresa di vedere estrarre la Lotteria di Torino ad Esposizione aperta.

## FATTI VARI

**Nuovo termometro a massimo e minimo.** (Patentato). Indispensabile agli intelligenti Bachicoltori ed ai Riproduttori di Seme Bachi.

I Termometri a massimo e minimo finora usati presentano molti inconvenienti nella loro applicazione, guastan-

dosi facilmente o dando occasione ad erronee osservazioni. Per evitare tali inconvenienti fu costruito questo nuovo strumento, avendo principalmente cura di renderlo semplice, di poco costo, ed in pari tempo di una perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabilità durante il trasporto.

Il nostro Termometro a massimo e minimo consta di un solo termometro ad alcool con tubo rettilineo a verticale, che superiormente si allarga, formando una camera a metà riempita dall'alcool dell'istumento, e destinata per la dilatazione del liquido e l'esportazione dei vapori alcoolici.

Nel tubo capillare termometrico si scorge in una determinata posizione una colonnetta di mercurio della lunghezza di circa 5 a 6 gradi della scala termometrica, la quale partecipa esattamente a tutti i movimenti di dilatazione e contrazione dell'alcool racchiuso fra essa ed il bulbo del Termometro. È chiaro perciò, che, alle due estremità della colonnetta, si possa misurare la quantità del cambiamento di volume dell'alcool, ossia, con altre parole, si possa misurare il cambiamento di temperatura sulle due scale termometriche applicate a destra ed a sinistra del Termometro. La colonnetta di mercurio serve dunque quale indicatore della temperatura.

Oltre alla colonnetta di mercurio si osservano entro il tubo termometrico anche due indici, uno sopra, l'altro sotto il mercurio, cioè finissimi fili di ferro racchiusi a fusione in cilindretti di vetro tenuti a dolce attrito nell'interno del tubo capillare, mediante sottilissimi fili di vetro. La funzione degli indici è analoga a quella di essi in altri strumenti della medesima specie, cioè essi sono destinati a marcare i valori estremi fra i quali avrà luogo l'oscillazione della temperatura. Ciò avviene nel modo, che l'indicazione a mercurio, arrivando nel suo movimento saliente (a temperatura crescente) fino all'indice superiore, lo spinge innanzi a sé finché perdura l'aumento di temperatura; nel mentre, abbassandosi, lascia immobile indietro l'indice superiore nel massimo dell'altezza, imprimendo invece un movimento di discesa all'indice inferiore, fino a tanto che la temperatura subisce un abbassamento; tornando di nuovo a rialzarsi, l'indice rimane sul punto più basso che aveva raggiunto.

Essendo con ciò marcati gli estremi dei movimenti della colonna mercuriale, si riconosce facilmente il valore degli estremi di temperatura leggendo la posizione dell'estremità superiore dell'indice del minimo sulla scala a sinistra, e la posizione dell'estremità inferiore dell'indice del massimo sulla scala a destra.

La due scale termometriche sono fra loro eguali, però non coincidono nell'altezza, portando la sinistra il suo zero tanti gradi più in giù di quella a destra, quanto importa la lunghezza della colonna di mercurio applicata quale indicatore, di modo che ambedue le estremità del mercurio devono mostrare il medesimo grado di temperatura sulle loro scale corrispondenti. In questi strumenti serve la scala a sinistra per il minimo e la scala destra per il massimo della temperatura; ambedue le gradazioni corrispondono a quelle dei Termometri comuni, cioè segnano temperature crescenti dal basso verso l'alto dell'istumento.

Come in tutti gli altri Termometri a massimo e minimo, si deve anche in questo istumento ricondurre, alla fine di ogni intervallo di osservazione, gli indici a contatto coll'indicatore; ciò si eseguisce servendosi di una piccola calamita a ferro di cavallo, aggiunta all'istumento, mediante la quale si spingono gli indici dalla loro posizione fino a toccare nuovamente le estremità della colonna mercuriale.

Il nuovo Termometro a massimo e minimo si caratterizza dunque vantaggiosamente, essendo costruito di un solo termometro rettilineo a verticale ad alcool con indicatore a mercurio e gradazione normale; e si raccomanda per la sua semplicità di costruzione e sicurezza d'osservazione, di modo che con questo nuovo Termometro a massimo e minimo sarebbe raggiunta tutta la perfezione possibile in questo genere di strumenti.

Unico deposito presso la Fabbrica e Deposito oggetti attinenti alla Bachicoltura di A. Cumaro & C. - Udine Via Treppo N. 45.

## Lo sciocchezza degli altri.

Il giornale gesuitico-temporalista la *Voce della Verità* (Io sono un galantuomo; vuol dire chi non lo è) fa una professione di fede affatto inutile col dire: «I moderati sono stati sempre i peggiori nostri nemici» e col fare voti,

perchè torni al potere Guido Baccelli colla sua legge universitaria, che ai clericali piaceva.

Il giornale francese che si dà per interprete del grande amore per l'Italia del papa, il *Moniteur de Rome*, lo ha scoperto questo amore nell'ultima allocuzione, appunto perchè più violenta contro di essa.

Il giornale la *Liberté*, vedendo che la Francia ha bisogno di alleati nelle sue conquiste, vuol dare all'Italia Tripoli, alla Spagna il Marocco, al Portogallo un po' di Congo, alla Grecia pure qualcosa, tenendo per sé l'Algeria, Tunisi, il Senegal e i suoi prolungamenti, il Mozambico, il Madagascar ecc. ecc.

## TELEGRAMMI

**Varsavia 3.** Ha fatto ritorno qui il governatore generale Gurko, con pieni poteri per procedere alla russificazione della Polonia. Il teatro polacco verrà chiuso. Tutti i giornali saranno obbligati a stampare in lingua russa le comunicazioni ufficiali.

**Dresda 3.** Cinquecento operai della fabbrica Siemens sono in sciopero.

Essi domandano un aumento di mercede del 10 0/0.

**Londra 3.** Gladstone si mostra grandemente imbarazzato per la insufficienza degli Egiziani a governare se stessi.

**Pietroburgo 3.** Tolstoj abbandonerà il Ministero degli interni e sarà nominato curatore dello Czarévich.

Cattiva scelta.

**Costantinopoli 3.** L'Albania è tranquilla.

**Calfo 3.** S'è aggiornata l'applicazione dello stato d'assedio.

**Brest 3.** Col primo giugno partirà per la Nuova Caledonia il vapore *Naxos* con 350 deportati.

**Parigi 3.** Il vapore *Bien-Hoa* è giunto al Tonchino (baia di Along) con 314 uomini d'equipaggio, 200 passeggeri e 2 cannonieri.

**Parigi 3.** Il Ministero non permette di recar seco le famiglie agli ufficiali che partono pel Tonchino; si a quelli che si recan nelle altre colonie.

P. VALUSSI, proprietario  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## Articolo comunicato (\*)

Grazie al volere e potere del Sindaco dott. Giuseppe Toso, questi comunisti si deliziano da qualche tempo a viaggiare coi seccchi sulle spalle da una fontana all'altra in cerca delle fresche, limpide e zampillanti acque della Tamisada, che esso con tanta pompa condusse a Felletto. Abbiamo pazienza ancor un poco e per attingerla avranno il sommo piacere di far il viaggio fino a Leonacco, giacchè sembra che la Tamisada, superba del suo essere, voglia restar lassù a dispetto dei lavori per condurla qui.

Falsetto Umberto, il 3 aprile 1884

Un contribuente.

(\*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

## DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 Aprile	
Napol. 96.150 a 96.050	Ban. ger. 59.20 a 59.30
Zeech. 5.62 a 5.81	Rend. an. 80. — a 80.15
Londra 121.15 a 121.55	R. un. 400 91.90 a 90.90
Francia 48. — a 48.15	Credit 307. — a 307.50
Italia 48. — a 48.15	Lloyd — a 91.80
Ban. Ital. 48. — a 48.10	R. it. 91.70 a 91.80

VEREZIA, 3 Aprile  
R. I. 1 gennaio 94.05 per fine corr. 94.15  
Londra 3 mesi 23. — — Francoese a vista 99.80

Valute	
Pezzi da 20 franchi	da 20. — a —
Bancanote austriache	da 208. — a 208.25
Fiorini aust. d'arg.	da — a —

LONDRA, 2 Aprile  
Inglese 102.38 Spagnuolo —  
Italiano 93.14 Turco —

BERLINO, 3 Aprile  
Mobiliare 539.50 Lombardo 242.50  
Austriache 641.50 Italiano 94.20

FIRENZE, 3 Aprile  
Nap. d'oro 20. — — A. F. M. 668. —  
Londra 25.02 Banca T. —  
Francesco 99.97 Credito it. Mob. 397. —  
Az. Tab. — — Rend. Italiana 94.25 —  
Banca Naz. — —

## Particolari.

VIENNA, 4 Aprile	
Rend. Aust. (carta) 99.85	Id. Aust. (arg.) 80.85
Id. (oro) 101.40	
Londra 121.35	Napoleoni 9.61 —
MILANO, 4 Aprile	
Rendita Italiana 5 0/0 94. —	serali 94.05
PARIGI, 4 Aprile	
Chiusa Rendita Italiana 93.22	

## Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

SEME BACHI  
ORIGINARIA GIAPPONESE

Presso la Banca di Udine trovansi vendibili Cartoni semente bachi originaria giapponese della Società Akita Kawagiri prima scelta a L. 8 per cartone.

NUOVA PUBBLICAZIONE

## Come viver bene

con 10 soldi al giorno.

RIFORMA SOCIALE  
ALIMENTARE

del Parone *E. Tanneguy De Wogan*  
Traduzione di *Emess*

Questo importante lavoro di grande interesse sociale, dovuto alla penna di un eminente scienziato e scritto in forma popolare, è stato per cura del Giornale *L'Indispensabile* di Palermo, pubblicato in un elegantissimo volume in carta *chamois*.

Prezzo del volume Lire una franco di porto in tutto il Regno Lire 1.10. Si vende presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

PASTIGLIE DI CODEINA  
PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI - MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del «Giornale di Udine»

Prezzo L. 1.

## Avviso interessante

Chi desiderasse lezioni di lingua Inglese, Francese e Spagnuola con metodo semplice e spicciativo potrà dirigersi all'Agenzia Internazionale Degrossi e Massiera, Via Cavour N. 1. (Retribuzione modica).

Eleganti lampade a sospensione con campana in porcellana per sale da pranzo, tinelli, ecc. a lire 15 l'una a scelta.

Più ordinarie da lire 1.30 a lire 5 trovansi pronte al Negozi

Bertaccini

in Mercatovecchio

**Una vedova** sui 37 anni, di civile condizione e senza figli fa ricerca di collocarsi presso qualche famiglia, anche fuori di città, in qualità di governante o di donna di compagnia. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

## GLICERINA

rettificata e profumata. Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.50

Trovansi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine*. Agg. cent. 50 si spedisce coi pacchi postali.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité

E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto ore 7.37 ant.
» 5.10 »	» 9.43 »	» 5.34 »	» 9.54 »
» 9.54 »	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	» 9.16 »	» 3.58 »	» 8.28 »
» 8.28 »	» 11.37 »	» 9.00 »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba	ARRIVI a Udine
ore 6.00 ant.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	» 9.47 »	» 6.26 ant.	» 9.08 »
» 10.35 »	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	» 9.10 »	» 5.04 »	» 7.44 »
» 9.05 »	» 12.28 ant.	» 6.30 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 7.54 ant.	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	ore 1.11 ant.
» 8.04 pom.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	» 9.27 »
» 8.47 »	» 12.55 ant.	» 9.05 »	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	» 7.38 »	» 5.05 pom.	» 8.08 »

## Memoriale Tecnico

Manuale tecnico-pratico in formato pel taschino del gilet

Compilato dall'ing. L. MAZZOCCHI.

### OSSIA

Raccolta di tavole, formule e regole pratiche di Aritmetica, Algebra, Geometria, Trigonometria, Voltimetria, Topografia, Resistenza dei materiali, Materiali da costruzione, Architettura, Costruzioni civili, stradali e idrauliche, Ferrovie, Tramways, Prezzi dei materiali ed opere, Meccanica, Idraulica, Irrigazione, Agronomia, Fisica tecnologica, Riscaldamento, Illuminazione, Telegrafia, Chimica industriale, Ingegneria civile ed amministrativa, Geologia, Meteorologia, Note per gli Ingegneri del Macinato, Legislazione tecnica, Appunti Militari, Regole d'interessi, Misure, Pesi, e Monete, Tariffa postale e telegrafica, Legge sul bollo, ecc.

### PER USO

degli Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensores, Ragionieri, Amministratori, Agenti di Campagna, Assistenti alle fabbriche ed agli Stabilimenti industriali, Ufficiali dell'Esercito, Alpini, e per lo studioso, in genere. Questo elegante libricino di circa 400 pagine con 165 incisioni originali e 200 tabelle, benché di formato tanto piccolo da adattarsi comodamente al taschino del gilet, è pur senza dubbio il manuale d'Ingegneria e Scienze affini il più completo e ricercato che si sia finora pubblicato. — Questa 2.a edizione compendia tutto quanto può interessare direttamente il tecnico nei suoi studi, per collaudi, consegne, perizie, rilievi, progetti di massima, ecc., oltreché contiene notizie di fisica, chimica, geologia e curiosità scientifiche d'ogni sorta per uso dei turisti e degli Alpini, un sesto d'arte militare ad uso degli Ufficiali dell'Esercito, e finalmente dati e tabelle utilissime per l'uomo d'affari, in genere. Il formato minimo ed il metodo affatto nuovo di compilazione rendono questa 2.a edizione del memoriale, che può dirsi una piccola enciclopedia tecnica, uno degli arnesi da tasca più utili e preziosi, anche per gli Studenti delle Scuole tecniche, dei Ginnasi, delle Università e degli Istituti superiori.

Il Memoriale Tecnico 2.a edizione, stampato con caratteri nuovi e carta di lusso, legato elegantemente in pelle all'americana e impresso in oro si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 5 e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. 40.

## VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Vendita a Venezia all'Agente Longega, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

### Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 5, senza, rimpiangente le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi sferenti ed invincibili.

Estratto dagli Archivi di Stato e riprodotto nella Gazz. Ufficiale Dal Ministero dell'Interno — 25 maggio 1870 N. 38514.

La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 13 andante si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini farmacista in questa capitale la Medaglia d'oro — benemerito, con facoltà di potersene fregiare il petto, a ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere d'una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gabbio, oggi defunto. — Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima il Min. dell'Int. F. Negroni.

La Commissione era composta degli esimii professori Bacelli, Mazzoni, Valeri e Galassi.

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool, nè mercurio e suoi sali, rimedii tutti non sempre giovevoli e spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antipetici da Lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai Preparatori di antichi rimedii consimili, e per questo è l'unico Depurativo premiato SEI volte dal Superiore Governo in seguito di parere dei più illustri clinici dell'Epoca.

Per dimostrare la serietà del fabbricatore di un Antico Depurativo basti, a sapere che per lo passato ha fatto una persecuzione accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola facendole pubblicare nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Non basta. — Ha inteso il bisogno di far credere all'insensibile pubblico di avere ricevuta una medaglia d'argento per il suo Depurativo in un'Esposizione di provincia, mentre l'ebbe di seconda classe in ballottaggio con altri produttori per l'Olio d'Olio!! — Finalmente si prova ora a sostenere che il suo Liquore non contiene nè alcool, nè mercurio, appoggiando la sua asseriva all'analisi Chimica fatta fare a bella posta da un professore su bottiglie preparate ad hoc. Chi vuole adunque il vero Depurativo privo affatto di mercurio domandi sempre lo Sciroppo di Pariglina composto del cav. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel proprio Stabilimento Chimico della Capitale e non si faccia dare altri depurativi omionimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato, che con giochi di parole, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano vendere questo, anziché il vero Sciroppo di Pariglina composto. — Si vende in bottiglia da 9 lire e 5 le mezze. — Tre bottiglie che è la dose per una cura tolta in una sol volta dal Banco cioè allo stabilimento Chimico, si danno per lire 25. — Per fuori si spediscono franche per lire 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. E solamente garantito lo Sciroppo depurativo di Pariglina composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica depositata come la qui presente. La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, e avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia, e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18 e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessati, Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

## OLIO

### DI PURO FEGATO DI MERLUZZO

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terra-nova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Rosero e Sandri, dietro il Duomo. 56

## Società R. Piaggio e F.

Vapori Postali

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

Partirà da Genova il 22 aprile per Rio-Janeiro e Santos il vapore

# MARIA

Cap. CORTESE

Per imbarco dirigersi in Genova alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8

## Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria RANCESCO MINISINI



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, merita al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne migliore.

## COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flaconi con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale Unico

Compilato dal Ragioniere Vito Viglezzi prof. di Ragioneria.

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità, Interessi, Sconti, Conti scalari e correnti, Sistema metrico e monetario, Misure antiche italiane, estere, Parità cambiarie, Arbitraggi, Raggiugli, Assicurazioni, Casse di Risparmio, Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiaria, Agraria, Borse, Camera di Commercio, Mediatori, Effetti e Valori, Prestiti, Poste, Telegraf, Ferrovie, Dogane, Dazio, Tasse bollo, registro, di successione, Prontuari stazatura botti, Usi commerciali, Termini, scadenze, Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di 500 pagine con 150 tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 5.

Vendibile in Udine presso l'Uff. Annuale del « Giornale di Udine ».

## POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si distruggono tutti gli insetti come Pulci, Cimici ed altri consimili.

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un bruciore.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettieri ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

## GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

	I. CL.	II. CL.	III. CL.
15 Marzo vapore L'Italia I.	750	550	170
1 Aprile » Orione	750	550	170
15 id. » Umberto I.	750	550	170
1 Maggio » Perseo	750	550	170

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'illmo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S.E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggeri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascerò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres l'esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque chiarimento scrivere affrancato.

Dirigete in UDINE al Rappresentante la Ditta signor Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

## Partenze straordinarie

con vapori noleggiati appositamente

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Aprile Vapore Maria 3.a classe fr. 150

CASA SUCCURSALE  
Sondrio - D. INVERNIZZI e S. Vito al To-  
gliamento, G. QUARTARO  
ed in altre città a miei corrispondenti autorizzati.